



A sinistra, Rachel Kushner. qui sotto, Marilynne Robinson. Nella fila in basso, da sinistra, Don DeLillo, Hanif Kureishi e Anna Funder.



CHIACCHIERE CAPRESI

Al nono anno *Le conversazioni*, il festival di letteratura internazionale che si svolge ogni inizio estate a Capri, nella piazzetta Tragara a picco sui Faraglioni, esibisce invitati eccellenti e un tema complesso: "Corruzione e purezza". «Ho scelto gli ospiti di quest'anno non solo in base all'indiscussa qualità del loro lavoro, ma perché hanno affrontato tutti, in maniera diversa e originale, il problema del rapporto tra questi due estremi», anticipa Antonio Monda, che dal 2006 ha ideato e conduce gli incontri.

Niente a che vedere con le cronache degli arresti italiani, insomma, ma molto con i dilemmi del cuore umano e l'intelligenza nel rappresentarli. Dopo l'anticipo (novità di quest'anno) di tre incontri nei giorni scorsi a Roma - tra gli altri con Francesco Piccolo, Elisabetta Rasy, Toni Servillo - si parte da venerdì 27 con Marilynne Robinson, romanziere americana vincitrice del Pulitzer con *Gilead* e dell'Orange Prize 2009 con *Casa*: libri importanti anche perché affrontano i temi della responsabilità, dell'eredità morale tra generazioni, dell'etica dei comportamenti nella Storia.

Romanzieri eccellenti in conversazione su un tema delicato: corruzione e purezza. Viste non nelle stanze del potere ma nel cuore degli uomini
di Maurizio Bono

Anna Funder, scrittrice e giornalista australiana autrice di *C'era una volta la Ddr* e di *Tutto ciò che sono* (Feltrinelli), il maestro della narrativa postmoderna americana Don DeLillo e Rachel Kushner, autrice di *I lancia-fiamme* (Ponte alle Grazie), ambientato in Italia dal Futurismo agli anni Settanta, celebrato da Jonathan Franzen e definito dal *New York Times* il romanzo più significativo del 2013.

Gli incontri si svolgeranno al tramonto in uno dei luoghi più suggestivi dell'isola: gli scrittori svolgeranno il reading dei testi scritti per il festival e successivamente saranno protagonisti della conversazione con Monda: «Personalmente io partirò da una suggestione che nasce dalla scandalosa provocazione alla base dei Vangeli: nel momento in cui si fa uomo, Dio accetta di corrompersi? E se è così, quali sono le conseguenze religiose, etiche, antropologiche, politiche?».

Sabato 28 sarà la volta di Hanif Kureishi, autore di *Il Buddha delle periferie* e dell'ultimo *Le Week-End* (Bompiani), uscito in questi giorni contemporaneamente al film che ne ha tratto Roger Mitchell. Domenica 29 giugno sarà protagonista l'architetto Daniel Libeskind. Poi nel secondo week-end